



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

TRASMISSIONE VIA PEC

ISPRA

PROTOCOLLO GENERALE
Nr. 0015690 Data 10/04/2014
Tit. C Partenza



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0010657 del 14/04/2014

Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
DVA - DIV. IV - AIA
Via C. Colombo, 44 - 00147 - ROMA
aia@pec.minambiente.it

p.c.

ARTA Abruzzo
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it
ARPA Calabria
direzionescientifica@pec.arpacalabria.it
ARPA Campania
direzionegeneralcarpac@pcert.postecert.it
ARPA Emilia Romagna
dirgen@cert.arpa.emr.it
ARPA Lombardia
arpa@pec.regione.lombardia.it
ARPA Piemonte
protocollo@pec.arpa.piemonte.it
ARPA Sicilia
arpa@pec.arpa.sicilia.it
ARPA Toscana
arpat.protocollo@postacert.toscana.it
ARPA Umbria
protocollo@cert.arpa.umbria.it
ARPA Veneto
protocollo@pec.arpav.it

OGGETTO: Attuazione dei controlli previsti dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, per gli impianti di competenza statale. Trasmissione Rapporti finali ad esito delle attività di controllo ordinario.

Con riferimento alle attività di controllo ordinario condotte da questo Istituto, si trasmettono i Rapporti finali relativi agli impianti AIA statali di seguito elencati:

- CALENIA ENERGIA - Sparanise-CE - (Controllo 2013);
- EDIPOWER Piacenza-PC - (Controllo 2013, 2014);
- EDIPOWER - San Filippo del Mela-ME - (Controllo 2013);
- EDISON - Altomonte-CE - (Controllo 2012);
- EDISON - Marghera Azotati-VE - (Controllo 2013);
- EDISON - Marghera Levante-VE - (Controllo 2013);
- ENEL - Alessandria-AL - (Controllo 2013);
- ENEL - Castel San Giovanni-PC - (Controllo 2013);
- ENEL - Fusina-VE - (Controllo 2013);
- ENEL - Gualdo Cattaneo-PG - (Controllo 2013);
- ENIPOWER - Livorno-LI - (Controllo 2012, 2013);
- ENIPOWER - Ravenna-RA - (Controllo 2013);
- ENI - Raffineria di Livorno-LI - (Controllo 2012);
- ENI - Raffineria di Venezia - Porto Marghera-VE - (Controllo 2013);
- ENI - Sannazzaro de' Burgondi-PV - (Controllo 2013);
- GDF-SUEZ - Leini-TO - (Controllo 2012);
- MARCHI INDUSTRIALE - Marano Veneziano-VE - (Controlli 2012, 2013);
- ROSEN Rosignano Energia - Rosignano-LI - (Controllo 2012, 2013);
- S.E.F. - Ferrara-FE - (Controllo 2013);





ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

- SADEPAN CHIMICA – Viadana-MN – (Controllo 2012);
- SNAM RETE GAS – Messina-ME – (Controllo 2013);
- SOLVAY CHIMICA – Rosignano Marittimo-LI – (Controllo 2012);
- SORGENIA – Turano Lodigiano-LO – (Controllo 2013);
- SYNDIAL – Reparto DL – Porto Marghera-VE – (Controllo 2013);
- TERMICA CELANO – Celano-AQ – (Controllo 2012);
- VERSALIS – Porto Marghera-VE - (Controllo 2013);
- VERSALIS – Ravenna-RA - (Controllo 2013);
- VINYL ITALIA – Porto Marghera-VE - (Controllo 2013);
- YARA ITALIA – Ferrara-FE - (Controllo 2013).

I suddetti Rapporti sono disponibili sul Sito WEB-ISPRA nella “Stanza di Lavoro Controlli AIA” - (Groupware; Autorità Competente).

Con i migliori saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Ing. Alfredo Pini

DGpostacertificata

Da: protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
Inviato: giovedì 10 aprile 2014 12:24
A: aia@pec.minambiente.it; sede.centrale@pecartaabruzzo.it;
direzionescientifica@pec.arpacalabria.it; direzionegeneralearpac@pcert.postecert.it;
dirgen@cert.arpa.emr.it
Oggetto: ATTUAZIONE CONTROLLI PREVISTI ART 29 DECIES DLGS 152/06 IMPIANTI
COMPETENZA STATALE - RAPPORTI FINALI ESITO ATTIVITA CONTROLLO
ORDINARIO DISPONIBILI SITO WEB-ISPRA - FIRMA PINI [iride]250691[/iride]
[prot]2014/15690[/prot]
Allegati: _00318191-0.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 15690 del 10/04/2014 Oggetto: ATTUAZIONE CONTROLLI PREVISTI ART 29 DECIES
DLGS 152/06 IMPIANTI COMPETENZA STATALE - RAPPORTI FINALI ESITO ATTIVITA CONTROLLO
ORDINARIO DISPONIBILI SITO WEB-ISPRA - FIRMA PINI
Origine: PARTENZA Destinatari,MINISTERO AMBIENTE TUTELA TERRITORIO E MARE,ARPA
CALABRIA,ARPA EMILIA ROMAGNA,ARPA TOSCANA,ARPA ABRUZZO,ARPA PIEMONTE,ARPA SICILIA,ARPA
CAMPANIA,ARPA UMBRIA,ARPA VENETO,ARPA LOMBARDIA

SERVIZIO TERRITORIALE
Unità Operativa IPPC
Tel 0532-234847 Fax 0532-234820
E-Mail: IPPCFerrara@arpa.emr.it

Trasmissione:PEC

ISPRA
Servizio Interdipartimentale
Indirizzo Coordinamento e
Controllo Attività Ispettive

e p.c. YARA

Provincia di Ferrara
Settore Ambiente

Sig. Sindaco
del Comune di Ferrara

Dipartimento sanità Pubblica
AUSL Ferrara

OGGETTO: D. Lgs. 152/06 Parte II Titolo III bis - DVA-DEC-2012-0000259 del 11/06/2012, di Autorizzazione Integrata Ambientale YARA Italia SpA P.le Donegani 12 Ferrara per l'esercizio dell'impianto chimico. Rapporto conclusivo di verifica ispettiva.

Con riferimento all'oggetto e alla nota ISPRA Prot. 21257 del 23/06/11 relativa alla composizione del Gruppo Ispettivo composto da: _____ per ISPRA e da: I _____ per ARPA Emilia Romagna, la scrivente Agenzia a conclusione dell'attività ispettiva programmata per l'anno 2013 ed esaminata l'ulteriore documentazione prodotta dal Gestore nonché le successive note del MATTM, comunica l'esito del sopralluogo eseguito in data 23-24-25/07/13.

L'attività si è svolta presso l'impianto YARA SpA – Piazzale Donegani 12 - per la ditta _____ hanno presenziato: _____. La verifica ispettiva si è sviluppata operativamente secondo le seguenti fasi:

- α) illustrazione da parte del personale ISPRA ed ARPA degli obiettivi generali della Verifica Ispettiva;
- β) Il Gruppo Ispettivo ha proseguito l'attività raccogliendo gli elementi informativi preliminari relativi:
- χ) alle attività dello stabilimento in ispezione in particolare per quanto attiene all'attuazione delle prescrizioni di cui al citato decreto autorizzativo;
- δ) gli esiti dell'autocontrollo dell'Azienda in funzione dei risultati attesi dall'AIA;
- ε) alle procedure interne di sicurezza dell'Azienda per l'accesso alle aree di interesse; a tal proposito si è rilevato come necessario l'uso dei seguenti dispositivi di sicurezza: calzature di sicurezza, elmetto, occhiali, oltre a dispositivi specifici che saranno indicati nel corso degli eventuali sopralluoghi;
- φ) alle eventuali informazioni oggetto del controllo straordinario che l'Azienda ritiene possano avere carattere di confidenzialità; a tal proposito l'Azienda si riserva di fornire eventuali indicazioni nel corso della riunione di chiusura;

INQUADRAMENTO

Lo stabilimento Yara di Ferrara è costituito dalle seguenti sezioni:

- a) impianto di produzione ammoniacale;
- b) impianto di produzione urea;
- c) impianto di produzione soluzione ammoniacale;
- d) impianto di produzione Argon liquido;
- e) impianto di liquefazione CO₂ per uso alimentare;
- f) impianto di produzione solfato ammonico;

Le materie prime utilizzate sono:

- a) Gas naturale;
- b) Vapore;
- c) Acido solforico;
- d) Formurea 80.

Solo l'impianto di produzione ammoniacca utilizza combustibili. Il 90% del combustibile utilizzato è gas naturale e il rimanente 10% è costituito da gas di recupero proveniente dall'impianto ammoniacca. Questi gas sono costituiti da metano, idrogeno, argon e azoto.

Le principali emissioni generate dagli impianti sono le seguenti:

ARIA: Ossidi di azoto, Ammoniaca, Polveri, Monossido di carbonio, Anidride carbonica, Ossidi di zolfo e vapori di olio. Le emissioni di NO_x ed NH₃ nell'aria sono monitorate in continuo.

ACQUA: Ammoniaca, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Fosforo, Solidi sospesi, COD. Le emissioni di NH₃ nell'acqua sono monitorate in continuo.

RIFIUTI: Rifiuti solidi che derivano dai catalizzatori utilizzati in quasi tutti i passaggi del processo di produzione ammoniacca (reformer primario, reformer secondario, shift conversion, metanazione e sintesi) e dalle operazioni di manutenzione e di trattamento delle acque di raffreddamento.

RUMORE: Deriva dalla presenza di macchinari quali turbine, compressori, motori elettrici e altre fonti di rumore non individuabili singolarmente.

ODORI: odori di ammoniacca in concomitanza di eventi straordinari quali fermate accidentali degli impianti.

IMPIANTI IN ESSERE

1) IMPIANTO AMMONIACA

E' un impianto monolinea di tecnologia HALDOR TOPSOE, con potenzialità di 1550 t/d. I dati dei quantificati qui riportati sono quelli di progetto degli impianti.

L'impianto ammoniacca si articola nelle seguenti SEZIONI:

- 1.a) Desolfurazione, Reforming e Caldaia Breda
- 1.b) Conversione, Decarbonatazione e Metanazione
- 1.c) Sintesi ammoniacca e circuito frigorifero
- 1.d) Stoccaggio ammoniacca anidra, Pipeline e Carico autobotti
- 1.e) Torri di raffreddamento e chiarificazione
- 1.f) Trattamento acque di caldaia e Produzione vapore
- 1.g) Produzione aria strumenti e compressione e stoccaggio azoto

2) IMPIANTO UREA

E' un impianto monolinea di tecnologia Tecnimont-EniChem Agricoltura, dalla potenzialità di 1650 t/d di urea granulata. Nel 1988 è stato realizzato un revamping della sezione di sintesi con inserimento del loop I.D.R. (Isobaric Double Recycle) formato da un reattore, due strippers ed uno scambiatore con recupero di calore per la formazione di vapore a 6 bar. Nel 1990 è stata inserita la sezione di granulazione consentendo la graduale riduzione dell'utilizzo della Torre di Prilling e la produzione di urea con caratteristiche soddisfacenti le richieste del mercato. Nel 1992 è stata inserita la sezione Idrolisi acque ureiche che consente il recupero delle condense di processo all'interno dell'impianto, sospendendo l'invio di tali condense al trattamento acque (biologico). Inoltre è stato inserito l'abbattimento dell' NH_3 presente nei fumi provenienti dai serbatoi di stoccaggio delle soluzioni ammoniacali ed ureiche per ridurre sempre le emissioni al camino. Nella stessa ottica sono stati convogliati in torcia gli scarichi di tutti i collettori NH_3 .

Il processo si sviluppa attraverso le seguenti sezioni:

- 2.a) Compressione reagenti e sintesi urea (tradizionale e IDR);
- 2.b) Distillazione a pressione decrescente (70-12-2,5 bar) della soluzione ureica;
- 2.c) Concentrazione sotto vuoto;
- 2.d) Granulazione, rimozione polveri e ammoniaca e stoccaggio solfato ammonico;
- 2.e) Distillazione acque di processo (ureiche ed ammoniacali);
- 2.f) Stoccaggio Urea/ripresa prodotto/insacco/spedizioni.

3) IMPIANTO SOLUZIONE AMMONIACALE

L'impianto può produrre, secondo le esigenze di mercato, soluzione ammoniacale al 25% e al 31,7%. La produzione della soluzione ammoniacale si ottiene miscelando ammoniaca anidra con acqua demineralizzata.

4) IMPIANTO IGI

Trattamento gas estratto dall'impianto ammoniaca. Le sezioni che costituiscono l'impianto sono:

Purificazione;

Cold-box;

Stoccaggio Argon.

4) SISTEMA TORCE

L'impianto è dotato di 2 torce: B-1201 e B-1202 che hanno il compito di bruciare in quota gli scarichi provenienti per blocco impianto, per trafiletti da valvole di regolazione e/o sicurezza o per spurghi. Ogni torcia è munita sulla sommità del bruciatore, di 4 piloti sempre accesi che hanno il compito di innescare l'accensione dei gas, questi piloti sono alimentati con circa 150 Nm³/h (stimati) ciascuno. Ogni torcia è inoltre munita di uno sbarramento per l'aria a labirinto idoneo a contrastare il riflusso di aria nella candela.

- a) **B-1201 denominata T.A.** (torcia ad alta temperatura), raccoglie gli scarichi del processo fino all'aspirazione di P-431 e la CO₂ impura proveniente da D-310. È convogliata al camino C6. Il flusso inerte è costituito dalla corrente di CO₂ (quantità stimata di circa 2500 Nm³/h) impura che, come detto, entra alla base dello sbarramento per l'aria. Nel caso in cui non vi sia disponibilità di CO₂ interviene PIC 1202 che fa affluire azoto alla base della candela. Sulla linea azoto è installato un orifizio tarato che permette il passaggio di 150 Nm³ /h di gas.
- b) **B-1202, denominata T.B.** (torcia a bassa temperatura), raccoglie gli scarichi contenenti NH₃ e gli scarichi di fuel-gas. I flussi sono separati per evitare formazione di prodotti solidi dovuti alla reazione tra NH₃ + CO₂. È convogliata al camino C7. Viene immesso azoto (avente anche questa funzione di gas di sbarramento) alla base della candela con regolazione manuale attraverso FI1201. La portata necessaria e sufficiente (stimata) è di 50 Nm³/h. I bruciatori pilota, muniti di un sistema di rilievo fiamma, vengono accesi inviando da terra una palla di fuoco che è generata miscelando metano con aria e provocando un innesco mediante uno scintillatore.

RISCONTRO ATTIVITA' ISPETTIVA

L'attività ispettiva è stata condotta seguendo punto per punto quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), allegato al Decreto AIA DVA-DEC-2012-0000259 del 11/06/2012 e smi ed inoltre verificando direttamente in impianto se l'assetto di marcia corrisponda effettivamente a quanto dichiarato ed autorizzato al Gestore.

ATTIVITA' PRODUTTIVA

Al momento del sopralluogo l'impianto era in marcia regolare ad una percentuale di circa 88% della potenzialità per l'ammoniaca e 83% per l'urea. La sezione di produzione di AIR1 viene effettuata in batch per cui diviene operativa non appena risulti necessario il reintegro dei relativi stoccaggi. Per l'anno 2012 il gestore ha comunicato i seguenti dati:

PRODOTTO	CAPACITÀ DI PRODUZIONE	PRODUZIONE EFFETTIVA 2012/ PRIMO SEMESTRE 2013
IMPIANTO DI PRODUZIONE AMMONIACA		
Ammoniaca	625.000 t	576020 t
		278313 t
IMPIANTO DI PRODUZIONE UREA		
Urea	600.000 t	512288 t
		253068 t
IMPIANTO DI PRODUZIONE SOLUZIONE AMMONIACALE		
Soluzioni ammoniacali	87.000 t	78011 t*
		45800 t**

Il gestore ha specificato che, a seguito dell'acquisizione dell'impianto ex Air Liquide di produzione della CO₂ liquida, sono state progettate e parzialmente realizzate alcune modifiche impiantistiche, ritenute dal MATTM, con recente pronunciamento, modifica non sostanziale. Tali modifiche hanno riguardato il sistema di raccolta delle acque reflue, il sistema di acque di raffreddamento e il sistema antincendio, prevedendo l'integrazione di tali sistemi con quelli analoghi di esistenti di YARA. La conclusione dei lavori è allo stato attuale stimata a fine 2013.

CONSUMI IDRICI DEL 2013

I consumi idrici relativi ai consumi dell'acqua del Po sono monitorati in continuo e acquisiti al sistema di DCS sotto forma di medie orarie. Il consumo di acqua di acquedotto è invece monitorato trimestralmente sulla base del sistema di fatturazione dei consumi. Con riferimento al primo

semestre 2013 i consumi monitorati risultano pari a 5323451 m³ e acqua di fiume pari a 29081 m³ per l'acqua da acquedotto per il solo primo trimestre.

CONSUMI ENERGETICI

L'energia termica consumata e prodotta viene calcolata giornalmente sulla base dei consumi di gas naturale e delle ripartizioni di del gas nei differenti utilizzi. Tutti i dati del 2012 sono stati prodotti in sede di relazione annuale 2012 e nel 2013 le registrazioni attestano i seguenti consumi:

- 1) energia elettrica 97361 MWh
- 2) vapore prodotto 1538490 t
- 3) gas naturale consumato come materia prima 119937 t
- 4) gas naturale consumato come combustibile 104795 t.

Il consumo di vapore, invece, coincide con la somma del vapore prodotto i caldaia ausiliaria e la somma della quantità di vapore prodotte nelle caldaie a recupero operanti nel ciclo. Tutti i dati sono acquisiti al DCS e sono disponibili su base giornaliera.

ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO – PARAMETRO NO_x

Entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA (gennaio 2013) il Gestore doveva presentare un piano di adeguamento impiantistico finalizzato al raggiungimento del parametro NO_x del VLE pari a 230 mg/Nm³ anziché 500 come è autorizzato attualmente fissato a 36 mesi (luglio 2015). Il MATTM con prot. DVA-2013-14365 del 19/6/2013 ha chiesto a ISPRA di accertare il mancato rispetto delle condizioni autorizzative e a proporre le misure da porre in essere ai sensi dell'art.29-decies del D.Lgs 152/06 e smi, riguardo la presentazione entro 6 mesi (gennaio 2013) del piano di adeguamento impiantistico per il raggiungimento del VLE di 230 mg/Nm³ per il parametro NO_x entro 36 mesi dalla pubblicazione nella GU. Anche a seguito della proposta di diffida inviata da ISPRA al MATTM, il gestore ha comunicato di prevedere la consegna del progetto entro fine dicembre 2013 e comunque in rispetto delle indicazioni fornite dal Ministero.

AUTOCONTROLLI GESTORE

Sono stati visionati e acquisiti tre report relativi ai campionamenti realizzati in data 19-3-2013:

- 5) -per il punto C75 il Rdp n.13/140/4 del 16 maggio;

- 6) -per il punto C14 il Rdp n.13/140/6 del 16 maggio 2013;
- 7) -per il punto C1-SA il Rdp n.13/140/11 del 16 maggio 2013.

In relazione degli autocontrolli dei parametri in continuo, il GI ha preso visione del manuale SME adottato in prima emissione 8 agosto 2012 e revisionato il 1 luglio 2013. Per quanto riguarda la conservazione dei dati è stato verificato l'allineamento ai requisiti AIA. Per quanto riguarda la reportistica, il gestore ha illustrato il file excel esportato alla mezzanotte di ogni giorno per la lettura sintetica dei dati misurati e la verifica di conformità ai limiti. E' stata in particolare approfondita la problematica degli stati di impianto associati alle misurazioni orarie; il gestore ha precisato che lo stato impianto viene inserito manualmente sulla base delle informazioni rese disponibili dalle unità operative che gestiscono l'esercizio. Per tutti i punti di emissione sono disponibili i report QAL1, QAL2 per NOx al punto C1 (risalente al marzo 2013), la QAL2 del C75-C14 per NH₃ (risalente al 2009). Il GI ha preso visione del registro controlli degli analizzatori per le verifiche settimanali e mensili previste dalla UNI EN 14181. Il GI ha preso visione delle medie orarie relativamente alla giornata 23 luglio 2013 per i parametri NOx del camino C1 e NH₃ dei punti C75 e C14. Il gestore ha comunicato che non ci sono stati episodi di indisponibilità dei dati SME superiori alle 24 ore di blocco. Al momento sono in corso le procedure di gestione e il manuale SME, per l'eventuale evento indisponibilità dei dati SME superiore alle 72 ore. La revisione del manuale è prevista entro la fine del mese di luglio.

SISTEMA TORCE

Il gestore ha confermato di aver completato l'installazione dei misuratori di portata e degli analizzatori della composizione del gas inviato in torcia; i sistemi sono regolarmente operativi. Per quanto riguarda la misura della temperatura di combustione sono stati installati dei misuratori su ogni tip (4 per ogni tip); vengono acquisiti i valori di temperatura da tutti gli strumenti considerando positiva la verifica quando almeno un valore risulta maggiore di 800 °C; i dati misurati sono acquisiti e registrati nel sistema SME. Per quanto riguarda il monitoraggio del funzionamento delle fiamme pilota è attualmente funzionante un sistema di allarme a DCS in caso di spegnimento di 3 piloti su 4 per ogni tip, e viene effettuato un controllo visivo in campo da parte degli operatori almeno due volte per ogni turno. Per quanto riguarda la trasmissione del riassuntivo annuale sulle attivazioni dei sistemi di torcia, il gestore ha comunicato che è in fase di elaborazione il documento

relativo all'esercizio 2012 e che verrà trasmesso entro il mese di luglio c.a. Il sistema di monitoraggio installato prevede un campionamento in continuo dei gas con una frequenza di circa 6-7 minuti; i campionamenti e le conseguenti analisi sono pertanto effettuate stabilmente. La taratura della strumentazione in questione può essere effettuata unicamente con l'estrazione dal collettore di torcia e pertanto non può essere effettuata con l'impianto in esercizio per ragioni di sicurezza. Il gestore a tal proposito ha trasmesso una proposta agli enti di controllo, anche sulla base delle indicazioni dei fornitori della strumentazione, con la previsione di una taratura periodica in occasione della fermata generale dello stabilimento, normalmente con frequenza quadriennale.

EMISSIONI FUGGITIVE (LDAR)

Sulla base del programma LDAR è stata predisposta una procedura interna dedicata all'implementazione impiantistica. Il GI ha preso visione di un'estrazione del database. Le attività LDAR sono attuate con frequenza annuale su tutti gli elementi compresi nel programma e risultati ispezionabili (circa il 90% del totale degli elementi). Il protocollo LDAR è attivo a partire dall'anno 2013; le attività per l'anno in corso sono concluse e i relativi esiti verranno comunicati con il rapporto dell'anno 2014 relativo all'esercizio 2013. Sono stati anche effettuati gli interventi di riparazione sui componenti immediatamente manutenzionabili, con la successiva verifica post-intervento. Il GI prende visione dei report relativi alle fasi di rilevazione LDAR, report di lavorazione e report di ri-monitoraggio.

SCARICHI IDRICI

Il Collettore 1 raccoglie lo spurgo delle acque di raffreddamento dalle torri, collettato alla rete acque meteoriche; per motivi di sicurezza nel sub-collettore è presente un'intercettazione con pompa di rilancio; reflui civili dagli edifici su aree di processo e manutenzione; le acque provenienti dalle fosse Imhoff sono convogliate alla rete acque meteoriche; acque meteoriche dello stabilimento ad eccezione dell'area Est. Il collettore 1 confluisce al canale Boicelli senza trattamento. Il Collettore 4 raccoglie le acque meteoriche dell'area Est e confluisce al canale Boicelli senza trattamento. La Linea 1 raccoglie le acque oleose provenienti dalle aree di processo cordolate; attraverso una rete fognaria dedicata le acque sono inviate al pozzetto finale localizzato in posizione baricentrica in

zona ovest. A valle di tale pozzetto il collettore è di esclusiva responsabilità della società IFM e non sono presenti ulteriori ingressi di acque reflue di proprietà YARA. In aggiunta ai tre punti di scarico autorizzati si è rilevata dalla planimetria fornita dal gestore e siglata FE234003, foglio 2 rev 4 del 1° luglio 2006 (allegato B21 alla domanda di AIA), la presenza di un collettore posizionato nella porzione Nord Est dello stabilimento che raccoglie le acque meteoriche attraverso caditoie posizionate all'interno del sito Yara e che confluisce allo scarico denominato "scarico 5", per il quale l'autorizzazione è in capo alla società IFM. Tale collettore raccoglie altresì le acque meteoriche provenienti dall'area di proprietà ex Agricoltura SpA. Il gestore precisa che il collettore nell'area Nord Est dello stabilimento Yara raccoglie anche i reflui civili provenienti dalla fossa Imhoff a servizio della palazzina Direzione Yara. Il gestore si riserva di inviare una nuova planimetria della rete acque di scarico comprendente la localizzazione degli scarichi autorizzati, con evidenziazione delle aree asservite dal collettore 1, dal collettore 4 e dalla Linea 1. Il GI ha preso visione del rapporto di prova per la campagna del 1° trimestre 2013, scarico collettore 1 e dei report giornalieri previsti per lo scarico collettore 1. Le analisi giornaliere sono effettuate dal laboratorio interno Yara che è certificato ISO 9001 con n. 47202/2009 AQ ITA SINCERT aggiornato in data 9 luglio 2013 per inserire le attività di controllo analitico. Il GI ha inoltre preso visione del report del giorno 25 luglio 2013, verificando che taluni metodi adottati non sono quelli previsti in AIA. Il gestore comunica che è stata redatta la relazione di equivalenza per alcuni di tali metodi. Il rapporto di prova giornaliero in data 25 luglio 2013 e la relazione di equivalenza sono stati acquisiti come allegati 10 e 11. Dal 2 settembre 2012, YARA misura in continuo il parametro NH4 al collettore 1. I risultati del monitoraggio in continuo sono acquisiti a DCS e registrati nel sistema SME. Il gestore ha comunicato di aver adottato una procedura interna mirata a verificare in tempo reale eventuali superamenti della concentrazione del parametro NH4 dovuti a possibili malfunzionamenti della sonda. Il gestore ha precisato che i dati acquisiti in continuo soffrono di un problema "storicamente noto" di affidabilità dell'analizzatore e per questo motivo ha adottato una procedura che prevede la verifica di conformità su una base temporale di tre ore. Pertanto anche tutti gli obblighi di comunicazione, in caso di verifica di superamenti, scattano solo sulla base di una verifica su tre ore. Il GI ha rilevato che la base temporale di tre ore è prescritta dall'Aia e dal PMC, in talune circostanze, come base temporale di campionamento e non è immediatamente estendibile al criterio di conformità, soprattutto nel caso di campionamento teoricamente in continuo in cui l'aspetto di campionamento è di fatto determinato dalla configurazione del sistema di misura e dal ciclo di

acquisizione e processo del campione che nel caso dello strumento utilizzato da Yara è un campione istantaneo acquisito con ciclo di lavorazione di 18'-19'. Il GI ha preso visione dei risultati acquisiti a DCS e SME il 24 luglio 2013, per le misurazioni di NH4 al collettore 1. Per il collettore 4 il GI ha preso visione dei rapporti di prova per l'ultimo trimestre 2012 e il primo trimestre 2013. Anche in questo caso è stata verificata la non completa corrispondenza tra i metodi adottati e i metodi prescritti in AIA. I due report sono stati acquisiti come allegato 14. Per il pozzetto Linea 1 il GI ha preso visione dell'attuale regolamento di fognatura IFM. Il regolamento attuale è datato 2008, mentre il decreto AIA è riferito al regolamento fognario datato 2006. Il GI ha acquisito copia del regolamento vigente e copia del report di monitoraggio del pozzetto linea 1 in data 18/02/2013. In data 14/05/2013 ARPA Ferrara ha eseguito un campionamento delle acque di scarico Collettore 1 (All. 1) dal quale è emerso il rispetto dei limiti autorizzati.

AREE STOCCAGGIO RIFIUTI

Nell'area di deposito rifiuti sono presenti alcuni cartelli indicatori relativi ai seguenti codici CER 15.01.10* e 1502.02*; nell'area sono presenti anche fusti che contenevano olio da schiacciare e taluni fusti contenenti olio esausto; il GI ha anche preso visione della vasca di separazione oli (Q-802) che, al momento del sopralluogo, riceve acqua da un serbatoio di servizio nel quale l'acqua della vasca è stata temporaneamente stoccata durante la recente fase di fermata degli impianti urea; l'area di deposito temporaneo rifiuti R2 è dotata di cordolatura perimetrale e sistema di collettamento non intercettato delle acque che convoglia direttamente alla vasca Q-802. Il GI ha altresì preso visione di due scarrabili e taluni rifiuti in legno disposti in area non delimitata e non coperta in adiacenza al magazzino stoccaggi; gli scarrabili contengono rifiuti 15.01.02 (imballaggi in plastica); in prossimità del capannone confezionamento urea si è osservata la presenza di un'area delimitata con transenne nella quale sono presenti diversi big-bags contenenti rifiuti non identificati con codice CER; a tale riguardo il gestore specifica che si tratta di un'area di cantiere e che i big-bags contengono materiali di risulta dalle operazioni di smantellamento della guaina impermeabilizzante catramata di rivestimento del tetto del fabbricato. Nei pressi della cabina del gascromatografo torce si è rilevata la presenza di una cisternetta contenente, a detta del gestore, l'acqua proveniente dai piezometri; vi era inoltre un fusto contenente liquido non identificato e uno scarrabile destinato a contenere i carboni attivi esausti provenienti dall'impianto lavaggio gas di sintesi; il gestore ha specificato che allo stato attuale non sono presenti carboni attivi stoccati; il

gestore si è quindi impegnato ad effettuare le necessarie ricerche sulla provenienza del fusto metallico non identificato e l'eventuale caratterizzazione del contenuto. Nell'Area di gestione rifiuti R1 (recintata e pavimentata) al momento del sopralluogo sono presenti uno scarrabile contenente CER 17.04.05 (ferro); 2 cisternette con CER 19.13.08 (acqua falda profonda); due scarrabili 15.01.06 (imballaggi misti); uno scarrabile 17.01.03 (plastiche); due big-bags CER 17.06.03* (lana di roccia); uno scarrabile CER 15.01.03 (legno); uno scarrabile CER 17.04.05 (acciaio); uno scarrabile CER 17.04.02 (alluminio); uno scarrabile CER 17.04.11 (cavi elettrici); oltre ad un fusto e quattro big-bags contenenti rifiuti in attesa di caratterizzazione; l'area ha un collettamento degli spandimenti che recapita alla fogna oleosa; intorno allo scarrabile contenente ferro si è osservata la presenza di rottami ferrosi di piccole dimensioni presumibilmente residuo delle operazioni di svuotamento dello scarrabile stesso.

SERBATOI

Il gestore ha trasmesso all'AC l'elenco dei serbatoi inattivi e al momento il gestore non prevede la dismissione di serbatoi. La proposta di piano è stata trasmessa alle autorità nel febbraio 2013 ma priva di cronoprogramma. Nella proposta sono state individuate le classi di pericolo per i serbatoi con le conseguenti frequenze minime di controllo. Il programma degli interventi è stato attualmente redatto e trasmesso nell'ambito della relazione annuale per l'esercizio 2012, corredato dai risultati per l'anno 2012. Il gestore inoltre ha recentemente trasmesso agli enti di controllo l'aggiornamento dei risultati del piano al giugno 2013. Il programma annuale ha dato priorità ai serbatoi mai controllati in passato stabilendone una verifica per tutti entro l'anno 2015. Il GI ha osservato che la prescrizione relativa ai serbatoi mai controllati sembrerebbe richiedere di anticipare le verifiche entro i primi 6 mesi di attuazione del piano, ma il gestore ritiene che la scadenza di 6 mesi debba essere applicata all'obbligo di programmazione e non di effettuazione degli interventi. Il GI ha preso visione dei report di controllo visivo e spessimetrico sul serbatoio D801. Su richiesta del GI il gestore ha comunicato che tutti i serbatoi sono su platea in cemento. Per quanto attiene alle pipeway il gestore ha inteso applicabile il limite di 24 mesi per la predisposizione del programma in relazione alla complessità dell'attività.

RUMORE

La prima campagna post AIA è stata appena avviata con la individuazione dei punti di misura. È stata anche completata la prima campagna di misurazioni. La relazione conclusiva era in via di redazione al momento del sopraluogo.

CONCLUSIONI

Dall'esame della documentazione prodotta dal gestore nonché da quanto accertato in sede di sopraluogo sono emerse delle criticità come sopra riportato, in merito ad inottemperanze a prescrizioni del DVA-DEC-2012-0000259 del 11/06/2012, comunicate al MATTM in data 08/08/13, il quale ha emesso in data 10/09/13 la Diffida attualmente in corso di verifica in seguito alle ulteriori note del MATTM .

Distinti saluti.

**II RESPONSABILE
UO IPPC**

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti: D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445; D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e s.m.i.; D.P.C.M. 22 febbraio 2013, Certificato N 201113053229 Certificato rilasciato da InfoCert S.p.A.. Il Responsabile Luca Barboni.

Elenco allegati:

n. 1 Copia RdP e Verbale di prelievo reflui di scarico Collettore 1 (All. 1)